



Sentenza della Corte Costituzionale del 9 novembre

# RICONOSCIUTA LA RIVALUTAZIONE DELL'INDENNIZZO

La Corte Costituzionale con la sentenza n.293, pubblicata il 9 novembre 2011, riconosce l'integrale rivalutazione dell'indennizzo legge 210/92

L' 8 novembre ero a Ferrara e, intervenendo al "Workshop Talassemia", avevo risposto a chi mi chiedeva una previsione sulla decisione della Corte Costituzionale che ero fiducioso in punto di diritto, perchè ritenevo illegittime le norme che negavano la rivalutazione dell'indennità integrativa speciale (componente prevalente dell'indennizzo legge 210/92), ma che allo stesso tempo ero preoccupato per la possibilità che la Corte si facesse influenzare da considerazioni relative al possibile impatto della propria decisione sul bilancio dello Stato.

Ebbene, la Corte non si è fatta influenzare, e ha depositato un'importante sentenza, il cui testo integrale potete trovare sul sito di FedEmo <http://fedemo.it> oppure alla pagina documenti del mio sito <http://www.studiolegalecalandrino.it>.

La Corte ha infatti dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.11, commi 13 e 14, del DL 31.05.2010, n.78, convertito, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, legge 30.07.2010, n.122; la Corte ha cioè dichiarato illegittime le norme di legge introdotte con una della "manovre finanziarie" del 2010 che negavano ai danneggiati da sangue infetto l'integrale rivalutazione istat dell'indennizzo legge 210/92 che queste persone percepiscono. Dopo una battaglia legale du-

rata oltre un anno, la Corte Costituzionale ristabilisce ora un principio di giustizia e di equità.

La Corte, nel decidere, ha riscontrato la violazione del principio di uguaglianza (art.3, 1° comma, della Costituzione), poichè la legge riconosce la rivalutazione dell'indennizzo alle persone affette da sindrome da talidomide, mentre lo nega agli emotrasfusi.

A questo punto si torna alla situazione precedente all'entrata in vigore delle norme ora dichiarate illegittime, ma con un vantaggio: prima del maggio 2010, infatti, eravamo in presenza di un contrasto giurisprudenziale, essendosi la Corte di Cassazione pronunciata prima a favore (della rivalutazione), poi contro, e quindi spettava al singolo giudice decidere: eravamo quindi nell'incertezza più totale.

Invece, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che implicitamente ha affermato che -per il principio di uguaglianza- la rivalutazione, dovuta a chi è affetto da sindrome da talidomide, è dovuta anche agli emotrasfusi, la strada è ora in discesa.

Tutti coloro che percepiscono l'indennizzo legge 210/92 potranno subito attivarsi per chiederne la rivalutazione, nonchè gli "arretrati" (la rivalutazione non percepita in passato), mentre chi ha già ottenuto una sentenza favorevole potrà subito chiedere che venga integralmente rispettata; chi ha una causa in corso, infine, otterrà sicuramente una sentenza positiva.

## RISARCIMENTI ED ITER TRANSATTIVO: IL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI

"Tutto "tace".

Ad oggi l'ipotesi più probabile è che venga emanato a breve il decreto sui moduli transattivi, che potrebbe purtroppo prevedere anche il principio della prescrizione del diritto al risarcimento per l'accesso alla transazione.

Valuteremo, nel caso, se sarà necessario impugnarlo subito avanti il Tar Lazio da chi venisse considerato "prescritto" in base ai criteri eventualmente ivi indicati.

Ovviamente per chi non risultasse "prescritto" andremo avanti con l'iter transattivo, e faremo in modo che un'eventuale impugnazione del decreto al Tar da parte dei "prescritti" non danneggi i "non prescritti": cercheremo, quindi, di fare l'interesse di ognuno, senza mettere i danneggiati gli uni contro gli altri.

L'ipotesi invece di un decreto-legge politico che possa includere tutti, con la previsione di un superindennizzo, appare ad oggi più lontana nel tempo.

Molti danneggiati, singolarmente o in gruppi, e FedEmo, hanno proposto ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo, denunciando l'inerzia dello Stato italiano.

Quanto a possibili altre azioni giudiziarie, valuteremo in futuro se potranno avere un fondamento, come per esempio un'azione di responsabilità contro lo Stato per non avere, nel caso peggiore, concluso l'iter transattivo.

**Avv. Marco Calandrino  
del Foro di Bologna**